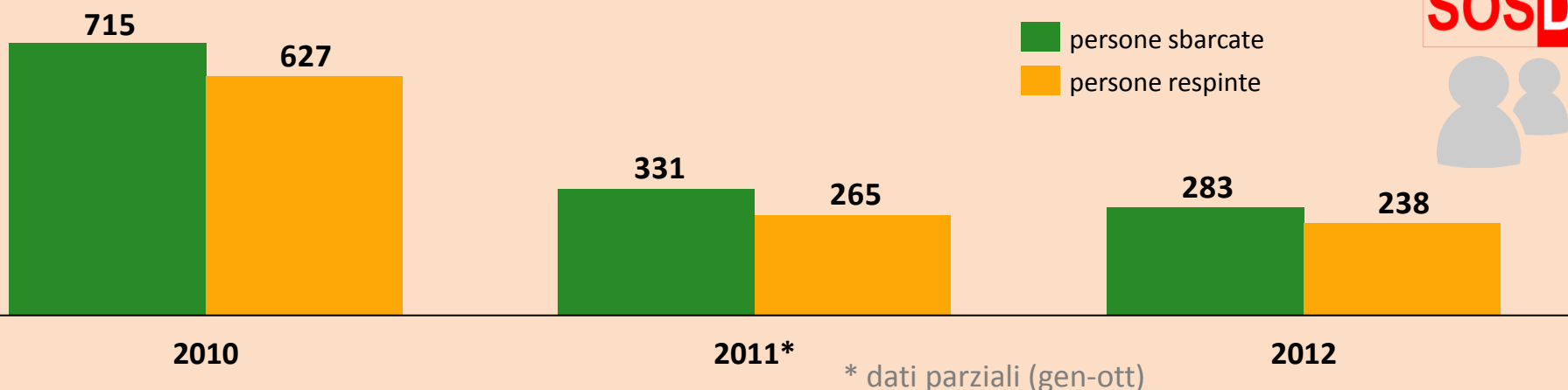


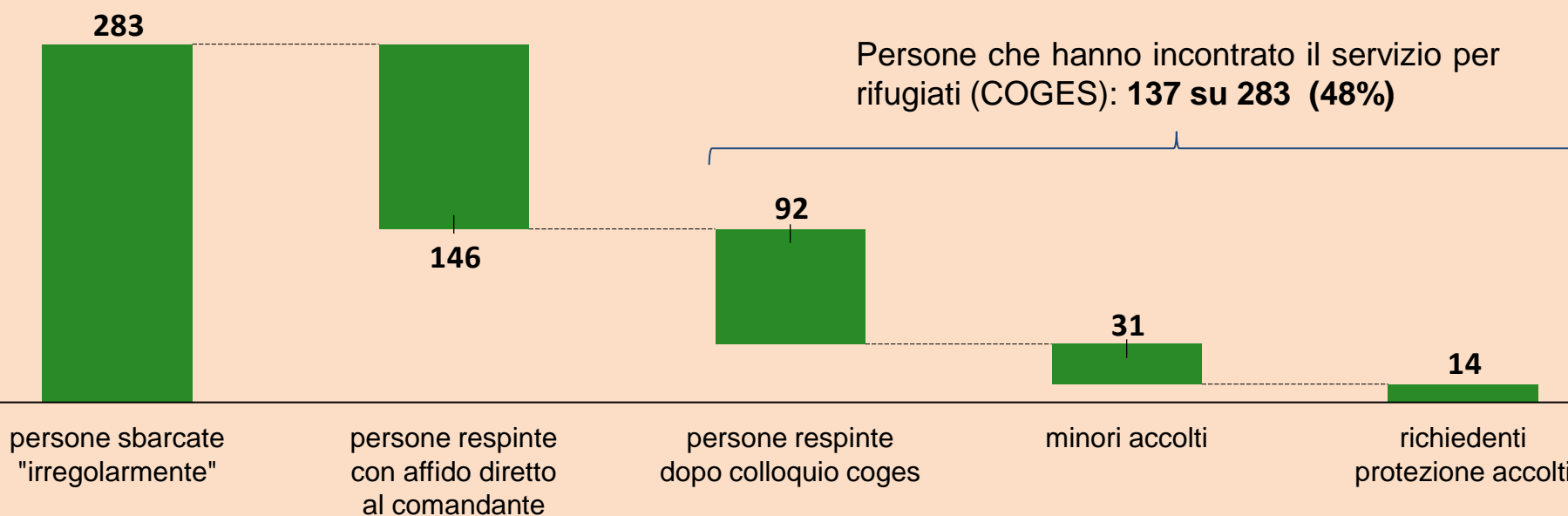
# I respingimenti al Porto di Venezia

**SOS Diritti**

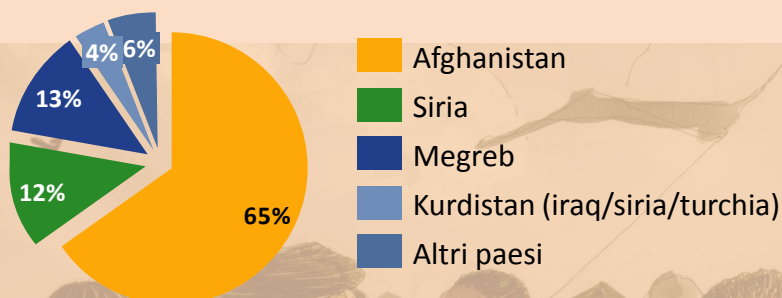


## Focus sul 2012

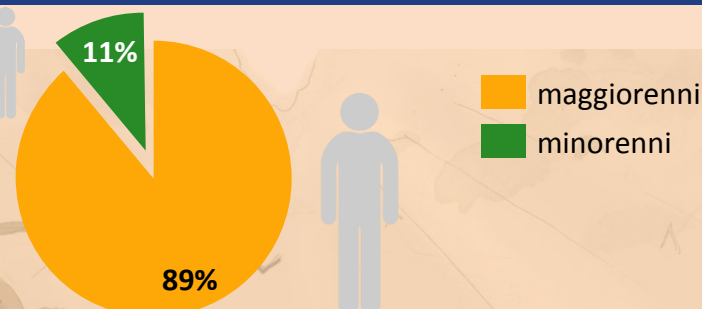
Persone che hanno incontrato il servizio per rifugiati (COGES): **137 su 283 (48%)**



## PROVENIENZA



## ETÀ



## IL RESPINGIMENTO DI MIGRANTI EFFETTUATO AL PORTO DI VENEZIA DALLA POLIZIA DI FRONTIERA E' UNA PRATICA ILLEGALE!

Si ricorda come il decreto legislativo 25 del 2008 che attua la direttiva 2005/85/CE abbia abrogato quella residua parte dell'art. 1 della legge 39 del 1990 (Legge Martelli) ancora in vigore, che consentiva all'autorità di polizia di ritenere manifestamente infondata una richiesta di asilo. Tale decreto stabilisce una serie di rigide garanzie per i minori non accompagnati. Nonostante le modifiche imposte dal successivo decreto legislativo n. 159 del 2008 resta l'imposizione per le autorità di frontiera di trasmettere immediatamente qualsiasi domanda di asilo o di protezione sussidiaria alla competente Commissione territoriale; si ricorda anche come la sentenza della Corte europea dei diritti umani di Strasburgo, relativa al caso M.S.S. c. Belgio e Grecia del 21 gennaio 2011, ric. 30696/09, abbia di fatto dichiarato la Grecia un paese non sicuro per tutti i migranti e che pertanto ogni rinvio verso la Repubblica ellenica, a prescindere dallo status giuridico della persona che lo subisce, possa essere ritenuto una violazione dell'art. 33 della Convenzione di Ginevra che impone il principio di "non refoulement" che è parte integrante del diritto internazionale dei diritti umani. Secondo quanto dichiarato nella sentenza della Cedu Hirsi c. Italia del 23 Febbraio 2012, inoltre, i respingimenti possono configurare, a seconda di come vengono effettuati, anche la violazione del diritto a un ricorso efficace e del divieto di espulsioni collettive, anch'essi sanciti come diritti fondamentali dalla Convenzione europea dei diritti umani e da altri testi Ue e internazionali.

Si ricordano inoltre le recenti raccomandazioni del Commissario per i Diritti Umani del Consiglio d'Europa Nils Muižnieks e del Relatore speciale dell'ONU per i diritti dei migranti François Crépeau, i quali hanno raccomandato all'Italia di sospendere con urgenza i rimpatri sommari verso la Grecia. Di seguito quanto affermato da François Crépeau in data 08/10/2012: "Nella sentenza M.S.S. c. Grecia, la Corte europea dei Diritti umani ha stabilito che la Grecia non è un paese sicuro ai fini del rimpatrio dei richiedenti asilo; alla luce di questa sentenza e delle stesse testimonianze raccolte dai migranti che hanno attraversato la Grecia e che mi hanno informato in merito agli episodi di estrema violenza xenofoba nei loro confronti, auspico che l'Italia vieti formalmente la pratica dei 'respingimenti' automatici informali verso la Grecia"